

PORDENONE TEATRO COMUNALE VERDI dal 1° all'8 ottobre

La "divina" Greta Garbo apre le Giornate del Cinema Muto

Sarà la "divina" Greta Garbo, l'attrice e donna più "misteriosa" della storia del cinema a inaugurare, sabato 1 ottobre nel Teatro Comunale di Pordenone, la 35/ma edizione delle "Giornate del Cinema Muto", che si protrarranno fino a sabato 8 ottobre. A presentare il nutrito programma del festival è stato, giorni fa, il **nuovo direttore delle Giornate, Jay Weisberg**, con il presidente Livio Jacob.

E per la Garbo non poteva essere che *The Mysterious Lady* (La donna misteriosa, 1928), il film scelto, diretto da Fred Niblo in cui la Divina veste i panni di un'affascinante spia russa. Il film sarà accompagnato dall'**Orchestra San Marco di Pordenone** diretta da Carl Davis, autore della partitura, che contiene numerose citazioni dalla Tosca di Puccini, opera molto presente nel film. A sostenere la serata la Fondazione Crup.

La principale retrospettiva sarà dedicata a un protagonista della scenografia hollywoodiana, **William Cameron Menzies**, di cui ricorrono i 120 anni dalla nascita, che nel periodo muto lavorò con i più grandi registi. Il titolo di maggior richiamo, *The Thief of Bagdad* (Il ladro di Bagdad) di Raoul Walsh, con Douglas Fairbanks, chiuderà le Giornate con l'accompagnamento - una prima mondiale - ancora dell'Orchestra San Marco ma diretta da Mark Fitzgerald, che ha ricostruito e

adattato la partitura originale del 1924 di Mortimer Wilson. L'evento, organizzato con il sostegno di Banca Popolare FriulAdria, sarà replicato domenica 9 ottobre. La rassegna su Menzies offrirà l'occasione di vedere diversi altri titoli celebri.

Le Giornate renderanno poi omaggio ai 75 anni del Danske Filminstitut di Copenhagen, uno dei più prestigiosi e antichi archivi cinematografici al mondo, da cui arriverà, fra gli altri, *L'onore riconquistato* (1913), un film italiano creduto perduto e recentemente identificato che contiene rare scene della guerra italo-turca in Libia.

Quest'anno ricorrono i 400 anni dalla morte di Shakespeare: le Giornate presenteranno tre film tratti dalle sue opere, tutti interpretati da Francesca Bertini: *Il Mercante di Venezia e Re Lear* di Gerolamo Lo Savio, del 1910, e *Romeo e Giulietta* di Ugo Falena, del 1912.

Il matrimonio di Venezia col cinema festeggia i 120 anni: alle Giornate arriveranno **i film realizzati nel 1896 dai primi operatori Lumière**.

A questi primi film si affianca *Notti veneziane* (1913), rielaborazione cinematografica di una pantomima realizzata dal grande regista teatrale tedesco Max Reinhardt. Da Venezia si "volerà" in tante altre città (anche a Nizza per un omaggio a quella città dopo i tragici fatti), per la seconda parte della rassegna sulle

sinfonie delle città.

Proseguono anche le retrospettive dedicate al **cinema western delle origini** e al pioniere del cinema italiano Luca Comerio. Tra i film del Canone rivisitato scelti da Paolo Cherchi Usai, quest'anno troveremo capolavori di registi come Stiller, Pabst, Ozu, Shub, Renoir.

La "maratona" cinematografica di quest'anno sarà con un altro classico di quasi quattro ore firmato da Henri Fescourt, *Monte Cristo*, tratto dal romanzo di Alexandre Dumas.

Numerosi come sempre le riscoperte e i restauri provenienti dagli archivi internazionali, fra cui (da Buenos Aires) l'adattamento italiano del romanzo di Zola "Nana", *Una donna funesta* (1919) di Camillo De Riso.

A Mosca, invece, è stata ritrovata la serie americana di un secolo fa *Who's Guilty?*, da Vienna il Disney ritrovato *Africa Before Dark* (1928), un Oswald the Lucky Rabbit.

Attenzione anche alle cinematografie meno conosciute: è il caso del **cinema muto polacco**. Si vedranno inoltre i lavori di John H. Collins, uno dei primi maestri del cinema americano. Ma le Giornate avranno una preapertura, venerdì 30 settembre nel Teatro Zancanaro di Sacile, con *Show People* (Maschere di celluloidi, 1928) di King Vidor, accompagnato dalla Zerorchestra diretta da Günter Buchwald, con Marion Davies.
N.Na.